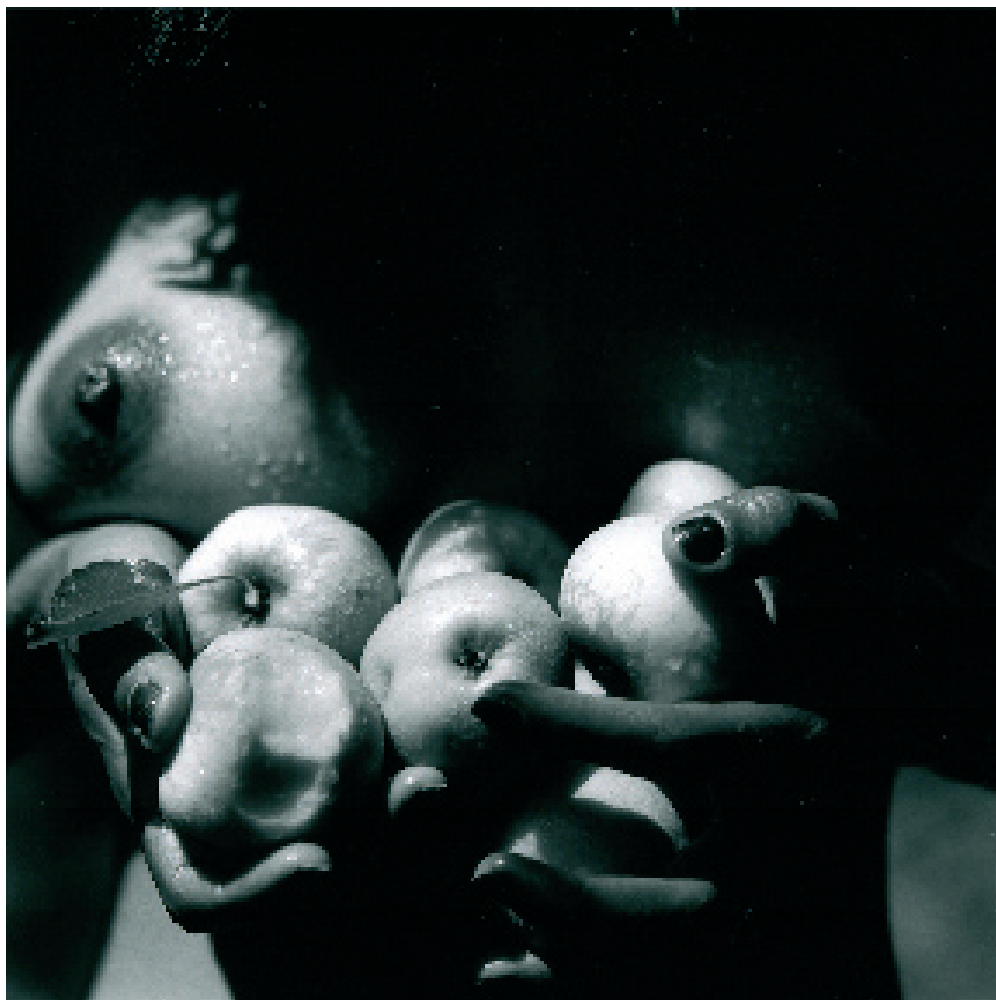


# HOWARD CHRISTOPHERSON



Howard Christopherson è nato e cresciuto in Minnesota, nel distretto di Minneapolis. La sua creatività è estesa e prolifica. Iniziò a disegnare a penna e ad inchiostro quando era ancora a scuola negli anni 70. Non si fermò lì: la sua irrefrenabile creatività, lo ha portato a produrre ed esporre cortometraggi, a dipingere ad olio, creare sculture, e a passare molti anni a fare stampe a colore manipolate.

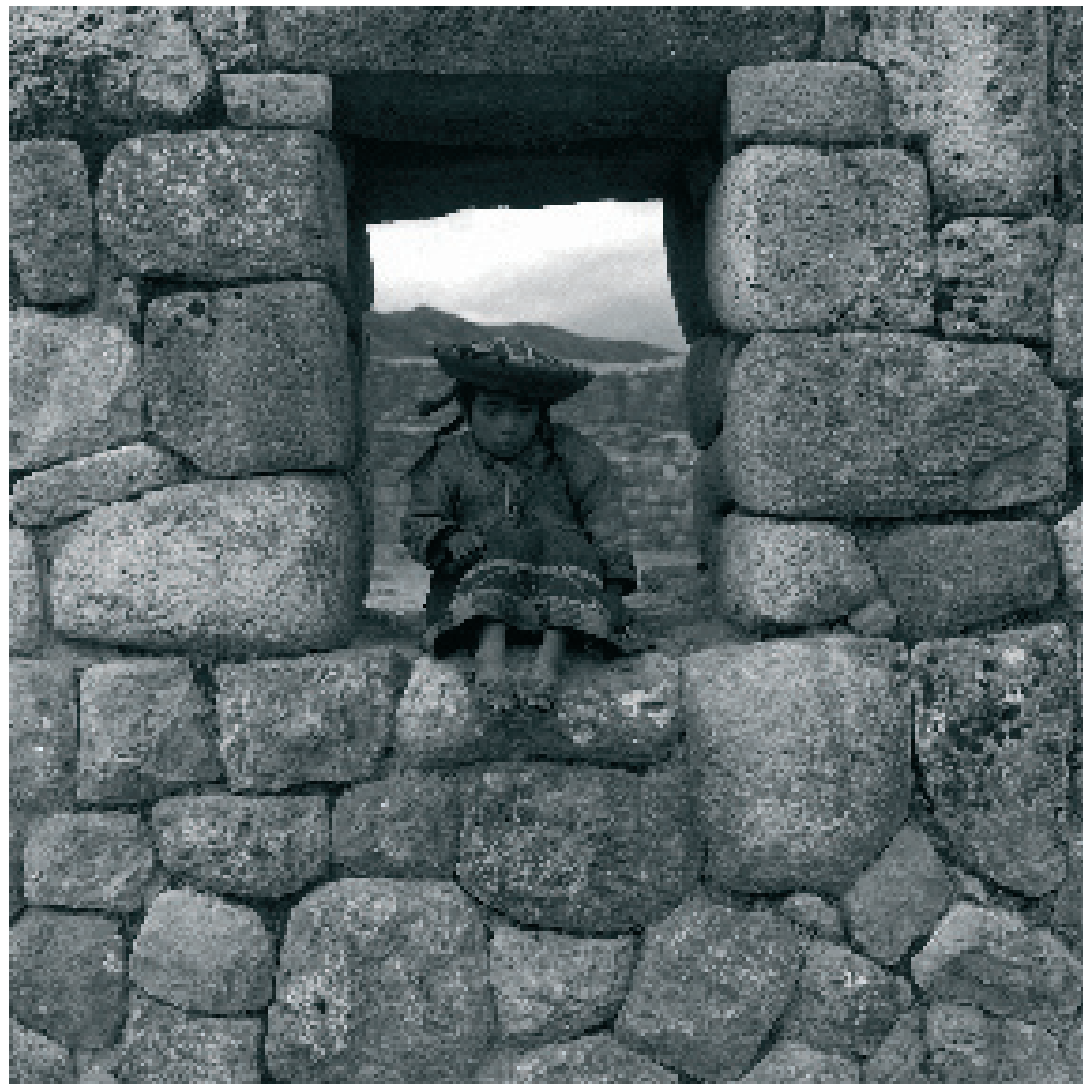
Il suo lavoro fotografico può essere raggruppato sotto tre temi: Persone, Luoghi e Sogni. Christopherson racconta: “Le persone creano il racconto. È la mia passione fotografare la gente. È un’esperienza meravigliosa fotografare qualcuno mentre inizio a conoscerlo. M’interessano tante persone diverse: giovani, vecchie, serie, avventurose, creative ed eccentriche.” Continua: “L’ambientazione è importante nei miei ritratti, il luogo personale mette in luce l’interiorità, e allo stesso tempo è quella stessa interiorità che ha dato forma allo spazio che la circonda.” I suoi ritratti sono a volte studiati, a volte improvvisati e divertenti registrazioni di un momento spensierato della vita di una persona, a volte sono così dettagliati e ricercati da richiamare ritratti nord europei cinquecenteschi di persone in interni. Appaiono saturati di dettagli intriganti e affascinanti. Ci sentiamo quasi in dovere di salutare questi uomini o donne dall’altra parte della fotografia. Sembrano farci cenno di entrare e di fermarci a bere qualcosa e noi accettiamo volentieri.

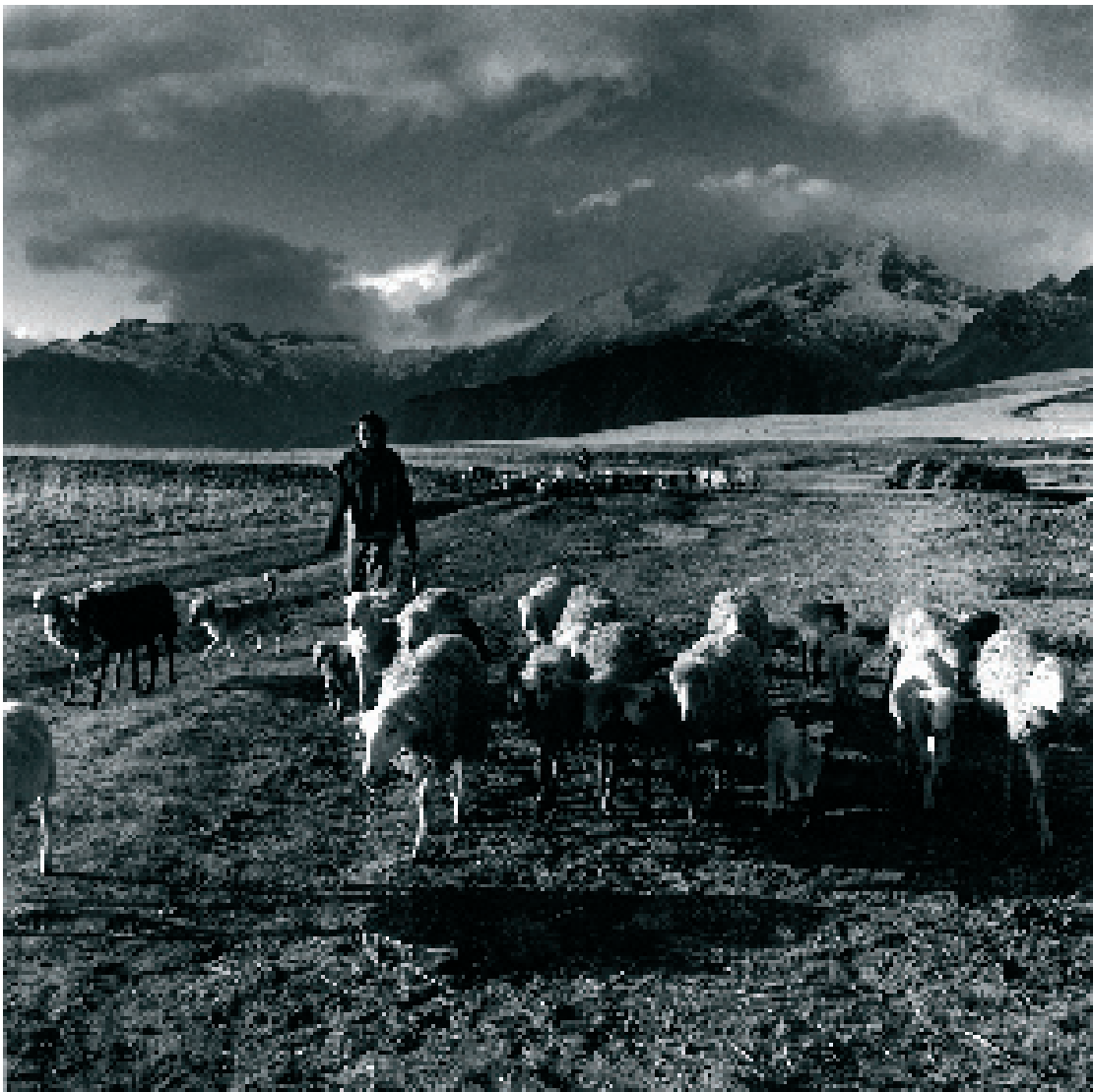
“I luoghi mi catturano e m’insegnano a vedere. Un posto ha il sapore del passato, è segnato dal passare del tempo, dall’uomo e dalla natura. Nel momento in cui riesco a sentire la trama della storia la fotografo. Un luogo ha dei poteri misteriosi. Può essere solitario anche quando tu sei lì e puoi persino essere in un posto senza andarci.

Howard Christopherson was born and bred in Minnesota, in the Minneapolis area. His artistic creativity is extensive and prolific. He began pen and ink drawing and photography while at school in the 1970s. But his boundless creativity led him to produce and exhibit short films, paint using oils, create sculptures and spend many years doing hand manipulated color photography.

His photographs can be grouped under three main themes: People, Places and Dreams. Christopherson says: “People make the story. I have a passion for photographing people. It is a wonderful experience to photograph someone as I am getting to know them. I am interested in a variety of people; young, old, serious, adventurous, creative and eccentric.” He continues, “Place is important for my portraits, a personal space illuminates the internal person, and at the same time it is the internal person that has shaped that place.” His portraits are at times staged, at times fun, capturing a blithe moment in a person’s life. Sometimes they are as detailed and as well-researched as 15<sup>th</sup> century Northern European portraits of people in their home. They are saturated with intriguing and charming details. We meet the sitters along with Christopherson and we are introduced to them in their most intimate environments. We feel as if we should be saying hello on the other side of the photo. They welcome us in and we accept their invitation to stay for a drink.

“Places draw me in and teach me to see. A place holds many past moments—it is affected by time, humanity, and nature. When I feel the story I can photograph it. A place has mysterious powers. It can be all alone even when you are there, and you can even go to a place without going there. Places can be our friends, they hold our questions and answers quietly and they tell no “lies,” says Christopherson.







I luoghi possono essere nostri amici, accolgono le nostre domande, ci rispondono a bassa voce e non raccontano bugie. “racconta Christopherson. Crea bellissime immagini d’interni ed esterni pervase da una luce mistica e dalla quiete, che parlano di un qualcosa che va al di là della fotografia, che è in contatto con i nostri sentimenti più intimi, facendoci desiderare quell’ambiente incantato. Eppure queste immagini evocano posti che incontriamo tutti i giorni, ai quali però non lasciamo la possibilità di comunicare con noi, essi vivono all’interno del nostro subconscio ed è bello riscoprirli e riviverli.

“I sogni nascono dentro di me, sono le mie opere d’arte dell’immaginario. Cerco di catturare l’essenza di una persona usando il tempo, lo spazio e la natura effimera dell’essere umano. Cerco di arrivare a catturare qualcosa che è estremamente allusivo. È l’abbandonarsi ad uno stato d’animo e appassionarmi a quello che sto facendo senza necessariamente usare l’intelletto. C’è una certa quantità di sensualità ed erotismo e una certa virtuosità e vulnerabilità in queste immagini. “dice Christopherson. Queste immagini di nudo femminile evocano le rappresentazioni della cornucopia; i frutti della natura sono inequivocabilmente legati alle forme femminili. Altre immagini hanno un rigore formale più distaccato e il forte chiaro scuro ci riporta alle immagini di Man Ray.

Nel 2004 Christopherson ha viaggiato e fotografato il Perù. Questo lavoro lo sta al momento occupando in camera oscura. Nel 1983 Howard M. Christopherson visitò per la prima volta il Perù. Quando ripensò al suo viaggio in Sud America, erano le persone di cui si ricordava maggiormente. Durante la sua seconda visita nel 2004, usò una macchina fotografica di medio formato e molti rullini in bianco e nero. Decise di fotografare le persone così come le incontrava sulla via degli Incas. Questo gruppo di lavori si chiama ‘Tra le pietre / Un portfolio peruviano’ ed in questo momento l’autore è particolarmente interessato a pubblicarlo ed esporlo. Sono immagini in cui combaciano sia la sua passione per la gente che quella per i luoghi, che rispettano l’identità e l’integrità umana. Ci rendono di nuovo partecipi dei suoi incontri e insieme a lui ci entusiasmiamo per questi posti esotici e per il cuore della loro gente.

He creates beautiful images of interiors and exteriors filled with mystic light and quietness. They speak to us of something that goes beyond the photography, something that can get in touch with our inner being and speak to our feelings within us. We desire to be in that enchanted environment and yet they resemble everyday places that we don’t normally give the chance to communicate with us. These places live within our subconscious and it feels good to rediscover and savor them.

“Dreams come from inside me, they are my imaginary artwork. I am trying to capture the essence of a person using time, and place, and the ephemeral nature of being. I’m trying to apprehend something that’s very elusive. It’s about getting lost in a mood and being involved in what I’m doing without necessarily thinking about it intellectually.

“There is a certain amount of sensuality and eroticism in these pictures, and a certain preciousness and vulnerability,” says Christopherson. These images of the female nude evoke the iconography of the horn of plenty; the fruits of nature are linked unequivocally to the female form. Other images have a more cold and detached feel to them, the strong chiaro scuro reminds us of Man Ray stills.

During 2004 Christopherson traveled and photographed extensively in Peru, this work is currently occupying him in the dark room. In 1983 Howard M. Christopherson made his first trip to Peru. When he thought about his first visit to South America in 1983, it was the *people* he remembered the most. On his second trip in July 2004, Christopherson employed a medium format camera and rolls of black and white film. He decided to photograph the *people* as he encountered them in Inca territory.

This body of work is called “Between the Stones / A Peru Portfolio” He is currently interested in exhibiting and publishing this work.

These images embody his double interest for people and spaces, they respect the human identity and its integrity.

They allow us once again to meet the people he meets and we warm to these exotic places and to the heart of its people.